



Dr. Donato Sperduto
Präsident des VSI-ASPI und Italienisch-
und Französischlehrer an der Kantons-
schule Sursee
Presidente dell'ASPI-VSI e docente di
italiano e francese alla Kantonsschule
Sursee

**Weiterführende Literatur /
Per approfondire:**

D. Sperduto, *L'italiano e la gallina dalle uova d'oro*, «Gymnasium Helveticum», 2016/4, p. 48; *Dai descrittori linguistici e letterari alla retorica*, «Babylonia», 2016/3, p. 96; *L'italiano non sia declassato a sola opzione*, intervista a D. Sperduto, «Giornale del Popolo», 8 settembre 2014, p. 10; *Intervista a D. Sperduto*, «Giornale del Popolo», 4 marzo 2014, p. 4; *Quanta retorica contro l'italiano!*, «Babylonia», 2014/1, p. 93.



Italienisch und Poppers schwarzer Schwan

Bezug nehmend auf Einzelfälle (Schule oder Kanton) ist die Aussage verbreitet worden, dass an den Schweizer Gymnasien das Fach Italienisch wenig gewählt wird. Man behauptet folglich: «Alle Schwäne sind weiss». Der Denker Karl Popper, der einige Jahre seines Lebens in Neuseeland verbrachte und dort unter anderem «Die offene Gesellschaft und ihre Feinde» (1945) schrieb, warnt vor Generalisierungen und lehrt uns, dass aus der Tatsache, dass einige Schwäne weiss sind, nicht geschlossen werden darf, dass alle Schwäne weiss sind. Wenn eine aufmerksame Überprüfung der Wirklichkeit zur Entdeckung eines oder mehrerer schwarzen Schwäne führt, dann widerlegt diese Entdeckung die These «Alle Schwäne sind weiss». Und wenn das Echo eines schwarzen Schwans genau aus einer Schule ertönt, die die Aussage «Alle Schwäne sind weiss» unter die Nase der Be-

völkerung gerieben hat, dann ist anzunehmen, dass dort einen Bock geschossen wurde – und einen goldenen Grund muss es wohl geben... Es leben die schwarzen Schwäne: Um sie in Sündenböcke zu verwandeln reichen Zaubersprüche nicht.

L'italiano ed il cigno nero di Popper

Partendo da qualche caso particolare (scuola o cantone), è stata diffusa la notizia che nei licei svizzeri l'italiano è poco scelto dagli allievi. Si afferma quindi che «tutti i cigni sono bianchi». Ma il pensatore Karl Popper, che trascorse alcuni anni in Nuova Zelanda dove scrisse tra l'altro «La società aperta e i suoi nemici» (1945), ci mette in guardia dalle generalizzazioni e ci insegna che dal fatto che dei cigni sono bianchi non si può concludere che «tutti i cigni sono bianchi». Se un attento controllo porta alla scoperta di uno o più cigni neri, questa scoperta falsifica la tesi che «tutti i cigni sono bianchi». Se poi l'eco di un cigno nero giunge proprio da una scuola che ha sbandierato ai quattro venti che «tutti i cigni sono bianchi», allora c'è da supporre che quella tesi non possa che essere il frutto di un abbaglio – ed un motivo d'oro deve pur esserci... Lunga vita ai cigni neri: per trasformarli in capri espiatori non bastano formule magiche.